ANNO XXVII - Numero 146 Mercoledì, 26 MAGGIO 1915

L'UNIONE SARDA

Conto corrente con la posta

ASSOCIAZIONI
Anno L. 16,00 — Semestre L. 8,00 — Trimestre L. 4,50 — Mese L. 2,00
Per l'Estero spese postali in più
Un numero Centesimi 5 - Arretrato Centesimi 10
I manoscritti non si restituiscono

CAGLIARI
DIREZIONE - Viale Regina Elena (Terrapieno)
AMMINISTRAZIONE - Viale Regina Margherita 20, p. 1.
TELEFONO: Direzione 208 — Amministrazione 113
TELEGRAMMI: UNIONE SARDA CAGLIARI

INSERZIONI
Per ogni linea o spazio di linea corpo 7 in cronaca L. 3 — Dopo la firma del gerente L. 1,50
Ultima pagina (divisa in 12 colonne) L. 0,50 — Avvisi economici e corrispondenze private centesimi 5 a parola, col minimo di L. 1 — Pagamento anticipato
Dirigersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER
CAGLIARI — Corso Vittorio Emanuele N. 14 piano 2°
ed alle sue succursali a Bari, Bologna, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma, Sassari, Torino, Venezia, Vicenza, e all'Estero

Irredenti liberati a Cormons dalle nostre truppe

Le ridicole menzogne della stampa austriaca

I turchi battuti nella penisola di Gallipoli

(SERVIZIO TELEGRAFICO DELL' "UNIONE SARDA")

Il nostro esercito avanza vittoriosamente in territorio nemico

I nostri primi successi

ROMA 25 (a. s.) — Dal quartiere generale. Bollettino di guerra. Riassunto delle operazioni di guerra dal 24 in Carnia e nel Friuli.

Frontiera di Carnia: le artiglierie austriache, alle ore 19 del 23, hanno aperto il fuoco contro le nostre posizioni senza risultato.

Nella giornata del 24 le nostre artiglierie hanno fatto fuoco contro le posizioni occupate dalle artiglierie nemiche.

Lungo la frontiera friulana le nostre truppe sono avanzate ovunque in territorio nemico, incontrando deboli resistenze. Vennero occupati: Caporetto, le alture fra l'Iudrio e l'Isonzo, Cormons, Versa, Cervignano, Terzo.

Il nemico si ritira distruggendo ponti ed incendiando casolari.

Le nostre cacciatorpediniere hanno aperto il fuoco contro un distaccamento nemico a Porto Buso, e sbarcarono truppe facendo prigionieri 70 austriaci, trasportati a Venezia.

Le perdite nostre sono un morto e pochi feriti.

F.to CADORNA

Una nave austriaca sbandata nell'Adriatico

ROMA, 25 (a. s.) — *Il Ministero della Marina comunica:*

Un veliero, approdato a Barletta, ha riferito di avere incontrato ieri 24, alle ore 5, al largo del promontorio del Gargano, una nave da guerra austriaca scortata da quattro torpediniere, facente rotta per nord est.

La nave era fortemente sbandata sulla sinistra.

Molto probabilmente essa è quella stessa che fu centrata dalle nostre navi ad allontanarsi da Barletta, contro cui aveva tirato pochi colpi di cannone, senza produrre alcun danno.

Connazionali liberati a Cormons

UDINE, 24 (a. s.) — Oggi giunsero centoquindici connazionali, tratenuti ieri a Cormons.

Così furono liberati stamane dal corpo d'avanzata.

Le panzane della stampa austriaca

ROMA, 25 (a. s.) — Nella stampa austriaca e in quella di qualche capitale balcanica, si sono fatte divulgare, anche con abbondanti particolari, strane e menzognere dicerie, che non sanno qualificare, circa la situazione interna dell'Italia.

Si è narrato, per esempio, di una rivolta militare in Italia, persino precisando che a Torino si sarebbe ribellato un reggimento di artiglieria, chiamato a Milano per sedare una sedizione di soldati siciliani; e che a Roma il presidente del Consiglio sarebbe stato assassinato.

La verità invece è che regna in tutto il paese perfetta tranquillità e le operazioni della mobilitazione generale procedono con la massima regolarità e speditezza, e che, dinanzi al fatto dell'inizio della guerra nazionale, ogni interno dissenso è cessato e la nazione intera risponde con unanime, patriottico slancio all'appello del Governo.

Le navi austriache avevano inalberato la bandiera italiana

ROMA, 25 (a. t. p.) — Il *Messaggero*, occupandosi del raid austriaco, che qualifica modesto, afferma che la caratteristica di tale raid è l'abuso della bandiera italiana, inalberata dalle navi austriache.

Il popolare giornale romano pubblica infatti che da fonte sicurissima si conferma la voce che i nemici poterono avvicinarsi alla sponda italiana dell'Adriatico perchè avevano inalberato il tricolore italiano non solo, ma c'erano anche servizi d'equipaggio che parlava l'italiano e che era stato appositamente istruito.

Presso Manfredonia, alcune barche da pesca italiane furono ingannate dalle bandiere e dai comandi che erano dati in italiano.

Le incursioni della marina austriaca — aggiunge il *Messaggero* — dimostrano maggiormente la necessità della guerra per impossessarci dell'altra sponda dell'Adriatico.

Avarna e Bollati ritornano in Italia

ROMA, 27 (a. t. p.) — Il duca di Avarna ed il marchese Bollati, il primo nostro ambasciatore a Vienna ed il secondo a Berlino, sono partiti ieri sera dalle rispettive sedi per l'Italia.

Essi passeranno per la via della Svizzera, dove si troveranno con il principe di Bülow ed il barone Macchio.

Civiltà latina

ROMA, 25 (a. t. p.) — In un articolo, intitolato «Civiltà latina», il *Giornale d'Italia* esalta il contegno sereno e rispettoso tenuto dal popolo di Roma durante la partenza del barone Macchio e del principe di Bülow.

Afferma il giornale romano, dover noi avere l'orgoglio che l'antica e rinnovata civiltà latina serva di esempio al mondo intero.

Un'altra manifestazione di civiltà e di sapienza giuridica è quella data dal Governo con il rispetto della legge sulle guarentigie, dimostrando così al mondo intero la insussistenza della incompatibilità della permanenza a Roma del Re e del Papa.

Gli onorevoli Salandra e Sonnino sono degni eredi degli uomini, ai quali si deve la legge delle guarentigie; essi hanno saputo essere fedelmente insieme prudenti ed audaci.

Serbia e Italia

Un'intervista con Pasyc

NISCH, 25 (a. s.) — *Le Journal Italien* pubblica un'intervista con Pasyc. Il presidente del Consiglio serbo dichiarò che l'Italia difese sempre la causa dell'indipendenza serba e che non può esservi quindi motivo di supporre che essa possa cambiare condotta in avvenire.

Affermò l'identità degl'interessi delle due nazioni anche nell'Adriatico, e l'identità della loro direttiva politica mirante ad assicurare la propria indipendenza politica ed economica per difendere il principio di nazionalità, che però non può essere sempre applicato strettamente.

La Svizzera riafferma all'Italia la neutralità

BERNA, 25 (a. s.) — In risposta alla dichiarazione del Governo italiano il dipartimento politico della Svizzera ha rimesso al R. Ministro a Berna la dichiarazione seguente:

«Nel momento in cui l'Italia entra a partecipare agli avvenimenti della guerra, il Consiglio Federale Svizzero tiene a confermare al R. Governo Italiano le assicurazioni formali di neutralità assoluta espresse nella dichiarazione del Consiglio Federale del 3 agosto ultimo scorso, e nuovamente nella sua nota del 26 dello stesso mese. Fermamente deciso ad osservare lealmente e scrupolosamente nei suoi rapporti con l'Italia tutti i doveri di neutra, il Consiglio Federale desidera manifestare in questa occasione la piena fiducia che gli ispira la deliberazione formulata nella nota del 19 agosto ultimo scorso a tenore della quale il R. Governo italiano è risoluto ad osservare in avvenire, come lo ha fatto nel passato, il principio consacrato dall'atto del 20 novembre 1815, che riconosce la neutralità perpetua della Svizzera e la inviolabilità del suo territorio».

Sospensione di prescrizioni contro i militari

ROMA, 25 (a. s.) — S. M. il Re ha firmato il seguente decreto:

Vista la legge 22 maggio 1915, sentito il Consiglio dei ministri, sulla proposta del ministro segretario di Stato per la Grazia e Giustizia di concerto coi ministri della guerra, della marina e delle finanze, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

[illegible]

Art. 2.

[illegible]

Art. 3.

Il presente Decreto entrerà in vigore il giorno dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Roma, 2 Maggio 1915.

Il generale Conrad dirigerà l'azione contro l'Italia

L'ex Re d'Albania combatterà contro le nostre truppe

ROMA, 24 — Il «Messaggero» ha da Zurigo:

[illegible]

Quanto alla marina austriaca essa si è concentrata a Pola, lasciando solo poche siluranti a Cattaro, a Spalato e nell'arcipelago Dalmata. E da Pola difficilmente si muoverà fino a che non vi sarà costretta da attacchi italiani.

[illegible]

Un particolare degno di nota: si dice che il principe di Wied, l'ex-Re di Albania abbia chiesto di essere trasferito nello stato maggiore dell'esercito che combatterà contro le truppe italiane!

L'entusiasmo di Pietrogrado all'annunzio della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria

PIETROGRADO, 25 (a. s.) — La dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria produsse entusiasmo indescrivibile a Pietrogrado. Grandiose manifestazioni formatesi nel pomeriggio percorsero le vie principali acclamando alla nuova alleata.

Quando alle tre i giornali invasero le vie distribuendo in gran numero i giornali della sera col telegramma dell'*Agenzia Stefani* annunziante la dichiarazione di guerra, un'immensa folla di dimostranti si diresse traverso le prospettive di Neusky e di Morskaia verso l'ambasciata d'Italia, agitando numerose bandiere russe e alleate, fra cui prevalevano le italiane. Il bel tempo e il giorno festivo favorirono mirabilmente il corteo, a cui parteciparono numerosi militari, studenti, operai.

Quando l'ambasciatore d'Italia marchese Carlotti, con tutti i membri dell'Ambasciata, comparvero al balcone, l'entusiasmo raggiunse il colmo. I cappelli lanciavansi in aria al grido di «Viva l'Italia!» emesso da migliaia di petti seguito da altre acclamazioni a Re Vittorio Emanuele e all'esercito italiano.

Il marchese Carlotti visibilmente commosso rispose: Viva la Russia! Viva l'esercito russo!.

Quindi la folla dei dimostranti sfilò dinanzi al palazzo dell'Ambasciata.

L'entusiasmo in Francia

PARIGI, 25. (a. s.) La dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria suscitò in Francia immenso entusiasmo.

Numerose bandiere italiane sventolano in Parigi. Numerose dimostrazioni sono segnalate dalla provincia.

A Lehavre la bandiera italiana fu issata sul palazzo municipale. A Evian, vi fu una grandiosa dimostrazione franco-italiana, in seguito alla notizia che l'Italia combatte pel diritto e per la civiltà accanto agli alleati.

I giornali non mostrasi meno entusiasti. Il giornale *Temps* celebra l'Italia unita e fiera, dicendo che è la prima volta dall'Impero Romano che tutti gli italiani del nuovo stato, usciti dal risorgimento marciano uniti con le armi in mano contro la supremazia straniera, e la minaccia della barbarie.

Il giornale *Debats*, commentando le ovazioni della folla ai rappresentanti della Serbia, della Rumania e di Roma dice: Queste generose manifestazioni c'ispirano fiducia che l'Italia confonda la sua causa con quella della indipendenza dei popoli.

Altre dimostrazioni a Pietrogrado

PIETROGRADO, 25 (a. s.) — Entusiastiche dimostrazioni, in seguito alla dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, continuarono fino a tarda ora della notte, specialmente presso l'Ambasciata d'Italia. Grida di Viva l'Italia! — Viva il Re! — Viva l'esercito italiano! si udivano ovunque, insieme a canti e ad inni.

Dinnanzi al palazzo d'inverno i dimostranti tennero riunioni in cui gli oratori rilevarono l'importanza dell'intervento dell'Italia.

Le sottoscrizioni della colonia italiana a Pietrogrado furono oggetto di calorose ovazioni.

In numerosi negozi vennero esposti i busti dello Czar e del Re d'Italia.

Dimostrazioni a Mosca per l'Italia

MOSCA, 25 (a. s.) — In occasione della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria vi furono imponenti dimostrazioni dinanzi al consolato d'Italia. Il console fu acclamato dai dimostranti; egli dichiarò che le aspirazioni del popolo italiano lo portavano da lungo tempo verso la Russia alleata. L'Italia, come tutti gli altri alleati, spera fermamente in una prossima vittoria.

La folla dei dimostranti, agitando le bandiere russe ed italiane si diresse verso il palazzo del capo dell'amministrazione militare e civile, principe Iussupoff, ove parlarono alcuni oratori. Il principe Iussupoff rivolse alla folla un discorso, salutando l'attitudine dell'Italia.

Nelle altre grandi città dell'Impero vi furono dimostrazioni in favore dell'Italia.

L'entusiasmo in Inghilterra

LONDRA, 25 (a. s.) — Tutti i giornali della sera sono unanimi nel rilevare l'importanza dell'intervento dell'Italia.

L'*Evening Standard* scrive:

«L'Espansione... la grande nazione ... è ora in armi. Essa ha i torti del passato da vendicare, le depredazioni del passato da riparare, le ambizioni presenti da realizzare.

Le sfere mirante quale ... sarà assai più nobile, perchè l'Italia si sente in alleanza con le potenze del progresso. Essa si unì alle potenze che sono di più perchè sono lottano per la giustizia, per la libertà.

L'Italia è costretta a battersi per la esistenza e lo fa di tutto cuore».

Dimostrazioni a Parigi

PARIGI, 24 (a. s.) — Nella serata un corteo di numerosi italiani, recanti le bandiere degli alleati percorse i boulevards e le vie adiacenti al grido di «viva l'Italia» cantando inni nazionali italiani e la marsigliese. I dimostranti si fermarono dinanzi ai principali negozi italiani ... gridando viva l'Italia, viva la Francia. Numerosa folla fece una calorosa ovazione ai nuovi alleati.

Le scuole di Francia in onore dell'Italia

PARIGI, 25 (a. s.) — Il ministro della Istruzione Sarraut invitò ai direttori di tutti gli istituti d'istruzione francesi il seguente telegramma:

«Per celebrare la memoria ... della nostra sorella latina ... e dei nostri alleati nella gloriosa lotta per la civiltà e per ... [illegible]

L'entusiasmo della colonia italiana del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 25 (a. s.) — La colonia italiana fa entusiastiche dimostrazioni per l'intervento dell'Italia nella guerra. Molti giovani italiani si preparano a partire per arruolarsi nell'esercito.

Dimostrazioni a Belfort e in Alsazia

BELFORT, 24 (a. s.) — In occasione della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, gli edifici pubblici furono imbandierati; le campane suonarono ... a Belfort e in tutto il territorio dell'Alsazia.

Un patriottico manifesto della Giunta Comunale genovese

GENOVA, 25 (a. s.) — La Giunta comunale pubblicò un patriottico manifesto di saluto ai soldati e marinai, chiamati a combattere per compiere l'unità della nostra madre della patria.

[illegible]

A Napoli

NAPOLI, 25 (a. s.) — Ieri, dinanzi ... improvvisarono entusiastica per ... della ... del Consiglio ...

Il Sindaco, alla presenza dei consiglieri e deputati, pronunciò un patriottico discorso.

Formatosi poscia un corteo con bandiere, con il sindaco alla testa, attraversò le vie cantando inni patriottici ed acclamando al Re, ed all'esercito.

Il prefetto ringraziò, a nome del Governo, i dimostranti riuniti in piazza Plebiscito.

Indi il sindaco, senatore ... rivolse al popolo patriottiche parole.

All'Esposizione di San Francisco

ROMA, 25 (a. t. p.) — La giuria dell'Esposizione internazionale di San Francisco assegnò l'unico gran premio al padiglione italiano che, come sapete, è opera dell'architetto Piacentini.